



FEDERAZIONE AUTONOMA ITALIANA BENZINAI
ADERENTE ALLA **CONFESERCENTI**

Torino, 23 Febbraio 2009

OGGETTO: resoconto riunione comitato colore Agip

Nell'assemblea del comitato di colore Agip convocata il 19 Febbraio, i gestori di Torino e provincia hanno espresso forte preoccupazione per la presa di posizione dell'Eni nei tavoli di trattativa per il rinnovo contrattuale.

I gestori si sono infatti dichiarati assolutamente contrari nell'accettare le proposte di accordo così come presentate dalla compagnia petrolifera. Le clausole di recesso, collegate a parametri di qualità e soprattutto di quantità, in un mercato in cui la perdita di erogato coinvolge tutti i punti vendita, vengono infatti considerate difficilmente quantificabili in maniera oggettiva, e soprattutto rappresenterebbero un elemento di potenziale instabilità per tutti i gestori.

Rimane oltretutto ferma la convinzione negli operatori di Torino che la priorità nelle trattative con la compagnia petrolifera sia rappresentata dall'adeguamento dei margini percepiti dai gestori e non dalla revisione del contratto. A fronte infatti, dell'aumentare delle spese di gestioni, e del diminuire dell'erogato conteso da pompe bianche, Grande distribuzione e impianti gestiti dalla compagnia stessa, è necessario adeguare il profitto pro litro del gestore per garantirgli la sopravvivenza.

Nel momento in cui verrà poi posto freno a questo momento di grave sofferenza per le gestioni, l'assemblea si è espressa favorevolmente a intavolare con la compagnia petrolifera un ragionamento costruttivo circa le eventuali modifiche del contratto di comodato attualmente in essere tra le parti.

Nel frattempo, a causa del proseguire dello stato di sofferenza sugli impianti, i gestori si sono dichiarati pronti a intraprendere azioni di protesta verso l'azienda. Prendendo spunto dalla razionalizzazione dei costi che la compagnia ha intrapreso nella manutenzione, nella logistica e nello smantellamento delle aree territoriali che gestivano i punti vendita, anche i gestori sono infatti costretti a rivedere i propri costi, a partire dal rifiuto delle campagne promozionali come quelle natalizie, pasquali o le Coccole, che gravano su di loro, e a valutare tutto ciò che è a loro carico. Fermo restando poi la possibilità, in assenza della sottoscrizione di un nuovo accordo, di stabilire liberamente il prezzo di cessione del prodotto, l'assemblea di Torino si è detta pronta a attuare nuove forme di protesta nei confronti dell'Eni.